



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Legge 328/2000: atto di indirizzo per la predisposizione dei piani territoriali d'Ambito finalizzati sia alla rimozione degli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che limitano la partecipazione dei giovani al sistema scolastico che alla prevenzione del disagio e della promozione dell'agio delle giovani generazioni nella Regione Marche. Criteri di cofinanziamento dei piani territoriali d'Ambito.

Cap. 5.29.07.115 Euro 516.456,90

Cap. 5.29.07.111 Euro 250.000,00

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal servizio Servizi Sociali dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria di cui all'articolo 48 della legge regionale 11 dicembre 2001, n. 31;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera a) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità, del dirigente del Servizio Servizi Sociali;

VISTA la proposta del direttore del Dipartimento Servizi alla Persona e alla Comunità;

VISTO l'articolo 25 dello statuto della regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

- di promuovere e sostenere finanziariamente i "piani territoriali d'ambito, finalizzati alla rimozione degli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che limitano la partecipazione dei giovani al sistema scolastico, nonché ad azioni preventive del disagio, con particolare riferimento all'uso di sostanze psicotrope e alle dipendenze patologiche, ed azioni di promozione dell'agio delle giovani generazioni". I Comuni, in forma associata in Ambito Territoriale, realizzano interventi volti a favorire il diritto allo studio nella scuola elementare e media. Per il conseguimento di tali obiettivi l'Ambito territoriale si coordina con le Istituzioni Scolastiche, le Province, le organizzazioni culturali, sociali, socio-sanitarie, economiche e del terzo settore presenti sul proprio territorio.
- di definire le linee di indirizzo per la predisposizione dei piani territoriali d'Ambito finalizzati alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani" secondo il testo di cui all'allegato "A", parte integrante e sostanziale delle presente Delibera;

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

- di fissare nella data del 15 febbraio 2003, la scadenza per la presentazione dei Piani Territoriali d'Ambito finalizzati alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani", indirizzabili a: Regione Marche – Dipartimento Servizi alla Persona e alla Comunità – Servizio Servizi Sociali – Via Gentile Da Fabriano n. 3 – 60125 Ancona – fermo il principio che se inviati per posta, fa fede la data del timbro postale di partenza;
- di stabilire che gli Enti Locali capofila d'Ambito, per la presentazione del proprio Piano territoriale, debbono utilizzare la modulistica di cui all'allegato "B", parte integrante e sostanziale della presente Delibera;
- di attestare che la copertura finanziaria del presente provvedimento è assicurata quanto a Euro 516.456,90 sul capitolo 5.29.07.115 del bilancio di previsione 2002 e ad Euro 250.000,00 sul capitolo 5.29.07.111 del bilancio di previsione 2002 , residui 2001- imp. 4734, per un totale complessivo di Euro 766.456,90;
- di stabilire la compartecipazione regionale alla spesa di attuazione dei piani territoriali d'Ambito finalizzati alla "integrazione scolastica, la prevenzione del disagio e la promozione dell'agio dei giovani", nel limite massimo individuato per ciascun Ambito nel piano di riparto che con Decreto Dirigenziale si andrà ad approntare applicando il seguente criterio:
 - il 50% dello stanziamento complessivo, equivalente ad Euro 383.228,45 è ripartito tra i 24 Ambiti Territoriali in uguale misura;
 - il 50% dello stanziamento complessivo, equivalente ad Euro 383.228,45 è ripartito tra i 24 Ambiti Territoriali in rapporto alla popolazione residente in ciascun ambito.
- di ritenere l'iniziativa, rivolta agli alunni della scuola elementare e della scuola media inferiore, di cui al presente atto, integrativa delle linee d'intervento rivolte agli studenti delle scuole superiori, finanziate con il fondo regionale per l'Autonomia Scolastica.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Bruno Brandoni)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Dott. Vito D'Ambrosio)

Per verifica e controfirma
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Servizi alla Persona e alla Comunità
(Dott. Giuseppe Zuccatelli)

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****DOCUMENTO ISTRUTTORIO****Normativa di riferimento**

- Legge 8 novembre 2000 n. 328 emanata come “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e conseguenti norme attuative;
- Decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 2001 avente ad oggetto “Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001-2003”;
- Deliberazione amministrativa del Consiglio Regionale Marche n. 306 dell’1 marzo 2000 di approvazione del “Piano regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali 2000/2002”;
- Delibere di Giunta regionale nn. 337 del 13 febbraio 2001 e 592 del 19 marzo 2002 di istituzione degli Ambiti Territoriali per l’attuazione, sul territorio, del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- L.R. 4 settembre 1992 n.42 – Norme in materia di assistenza scolastica del diritto allo studio -
- D.G.R. 1711 del 25.09.02 – Attuazione dell’art.127 del D.P.R. 309/90: fondo nazionale lotta alla droga- approvazione dell’atto d’indirizzo e coordinamento degli interventi territoriali in materia di dipendenze patologiche.

Motivazione

L’esigenza di individuare nel bisogno sociale il momento costituente e quindi di avvio del funzionamento del sistema di welfare è l’obiettivo centrale nella realizzazione del Piano regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali 2000/2002. In questa logica trova significatività l’attuazione di dinamiche partecipative e concertative che sappiano valorizzare tutte le potenzialità presenti in un determinato territorio. Nella costruzione del Piano Sociale di Ambito rientra a pieno titolo il mondo della scuola che svolge un ruolo determinante nella costruzione di elementi di socializzazione e di integrazione sociale. La Regione Marche favorisce interventi di prevenzione del disagio giovanile, con particolare attenzione alle dipendenze patologiche, e di promozione dell’agio. Come previsto dalla D.G.R. n.1711/2002 le scuole fanno parte a pieno titolo della rete dei soggetti che concertano interventi presso gli ambiti territoriali.

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****Esito dell'istruttoria**

- Nell'ottica delle motivazioni sopra riportate, la Regione Marche:
- promuove e sostiene finanziariamente i piani territoriali d'Ambito, finalizzati alla rimozione degli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che limitano la partecipazione dei giovani al sistema scolastico, nonché azioni preventive del disagio, con particolare riferimento all'uso di sostanze psicotrope e alle dipendenze patologiche, ed azioni di promozione dell'agio. I Comuni, in forma associata in Ambito Territoriale, realizzano interventi volti a favorire il diritto allo studio nella scuola elementare e media. Per il conseguimento di tali obiettivi l'Ambito territoriale si coordina con le istituzioni scolastiche, le Province, le organizzazioni culturali, sociali, socio-sanitarie, economiche e del terzo settore presenti sul proprio territorio.
- definisce le linee di indirizzo per la predisposizione dei piani territoriali d'Ambito finalizzati alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani" secondo il testo di cui all'allegato "A", parte integrante e sostanziale delle presente Delibera;
- fissa nella data del 15 febbraio 2003, la scadenza per la presentazione dei Piani Territoriali d'Ambito finalizzati alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani", indirizzabili a: Regione Marche – Dipartimento Servizi alla Persona e alla Comunità – Servizio Servizi Sociali – Via Gentile Da Fabriano n. 3 – 60125 Ancona – fermo il principio che se inviati per posta, fa fede la data del timbro postale di partenza;
- stabilisce che i Comuni capofila d'Ambito, per la presentazione del proprio Piano territoriale, debbono utilizzare la modulistica di cui all'allegato "B", parte integrante e sostanziale della presente Delibera;
- attesta che la copertura finanziaria del presente provvedimento è assicurata quanto a Euro 516.456,90 sul capitolo 5.29.07.115 del bilancio di previsione 2002 e ad Euro 250.000,00 sul capitolo 5.29.07.111 del bilancio di previsione 2002, residui 2001- imp.4734, per un totale complessivo di Euro 766.456,90;
- stabilisce la compartecipazione regionale alla spesa di attuazione dei piani territoriali d'Ambito finalizzati alla "integrazione scolastica, la prevenzione del disagio e la promozione dell'agio dei giovani", nel limite massimo individuato per ciascun Ambito nel piano regionale di riparto che con Decreto Dirigenziale si andrà ad approntare applicando il seguente criterio:
 - il 50% dello stanziamento complessivo, equivalente ad Euro 383.228,45 è ripartito tra i 24 Ambiti Territoriali in uguale misura;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- il 50% dello stanziamento complessivo, equivalente ad Euro 383.228,45 è ripartito tra i 24 Ambiti Territoriali in rapporto alla popolazione residente in ciascun ambito.
- ritiene l'iniziativa, rivolta agli alunni della scuola elementare e della scuola media inferiore, di cui al presente atto, integrativa delle linee d'intervento rivolte agli studenti delle scuole superiori, finanziate con il fondo regionale per l'Autonomia Scolastica.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Sig. Aldo Acconcia



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

- di attestare che la copertura finanziaria del presente provvedimento è assicurata: quanto a Euro 516.456,90 sul capitolo 5.29.07.115 del bilancio di previsione 2002 e ad Euro 250.000,00 sul capitolo 5.29.07.111 del bilancio di previsione 2002 , residui 2001, per un totale complessivo di Euro 766.456,90.

IL RESPONSABILE
(Rag.ra Marida Burattini)

PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO SERVIZI SOCIALI

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità della presente deliberazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Paolo Mannucci)

PROPOSTA DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA'

Il sottoscritto, esaminato il documento istruttorio e visto il parere del dirigente del servizio Servizi Sociali in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità, propone alla giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
(Dott. Giuseppe Zuccatelli)

La presente deliberazione si compone di n. _____ pagine, di cui n. _____ pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Bruno Brandoni)



ALLEGATO "A"

MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

- L'esigenza di individuare nel bisogno sociale il momento costituente e quindi di avvio del funzionamento del sistema di welfare è l'obiettivo centrale nella realizzazione del Piano regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali 2000/2002. In questa logica trova significatività l'attuazione di dinamiche partecipative e concertative che sappiano valorizzare tutte le potenzialità presenti in un determinato territorio. Nella costruzione del Piano di Zona di ogni Ambito rientra, a pieno titolo, il mondo della scuola che svolge un ruolo determinante nella costruzione di elementi di socializzazione e di integrazione sociale. La Regione Marche favorisce interventi di prevenzione del disagio giovanile, con particolare attenzione alle dipendenze patologiche, e di promozione dell'agio. Come previsto dalla D.G.R. n.1711/2002 le scuole fanno parte a pieno titolo della rete dei soggetti che concertano interventi presso gli ambiti territoriali. I Comuni, in forma associata in Ambito Territoriale, realizzano interventi volti a favorire il diritto allo studio nella scuola elementare e media. Per il conseguimento di tali obiettivi l'Ambito Territoriale si coordina con le istituzioni scolastiche, le Province, le organizzazioni culturali, sociali, socio-sanitarie, economiche e del terzo settore presenti sul proprio territorio.

Linee guida per la predisposizione dei Piani Territoriali d'Ambito finalizzati alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani"

DESTINATARI DEGLI INTERVENTI FINANZIARI FINALIZZATI ALLA "INTEGRAZIONE SCOLASTICA, PREVENZIONE DEL DISAGIO E PROMOZIONE DELL'AGIO DEI GIOVANI"

Sono destinatari degli interventi finanziari regionali gli Enti Locali ricompresi nei 24 Ambiti Territoriali definiti con le Delibere di Giunta nn. 337 del 13.02.2001 e 592 del 19.03.2002.

SOGGETTI ABILITATI ALLA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI

Hanno diritto a partecipare alle azioni sostenute dalla Regione Marche in favore della integrazione scolastica e sociale delle giovani generazioni le Istituzioni Scolastiche che collaborano, nella redazione di progetti, con i Comuni associati in Ambito territoriale.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OBIETTIVI DA PERSEGUIRE E CARATTERISTICHE DELLA PROGETTAZIONE

Ogni Ente Locale capofila d'Ambito Territoriale si attiva per la predisposizione del Piano Territoriale d'Ambito finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani" perseguendo i seguenti obiettivi:

- valorizzazione della cittadinanza attiva dei giovani;
- rimozione degli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che limitano la partecipazione dei giovani al sistema scolastico;
- prevenzione del disagio, con particolare riferimento all'uso di sostanze psicotrope e alle dipendenze patologiche;
- promozione dell'agio;

Le **azioni positive** che dovranno emergere dal Piano Territoriale d'Ambito in tal senso approntato, sono riconducibili a:

- l'inserimento delle giovani generazioni, comprese nella fascia di età 6-14 anni, in programmi ed iniziative rispetto a problematiche emergenti tendenti soprattutto a:
 - facilitare l'accesso e la frequenza della scuola elementare e media inferiore;
 - eliminare i fenomeni dell'evasione e dell'abbandono precoce del sistema scolastico;
 - riequilibrare la situazione scolastica e formativa all'interno dell'Ambito;
 - favorire l'integrazione e la socializzazione degli studenti in difficoltà di sviluppo o di apprendimento;
 - favorire la qualificazione del sistema scolastico;
 - promuovere attività di prevenzione del disagio e delle devianze, con particolare riguardo all'uso di sostanze psicotrope e alle dipendenze patologiche;
 - favorire attività tendenti alla promozione dell'agio;

Le **caratteristiche** che debbono emergere dal Piano Territoriale d'Ambito sono riconducibili a:

- caratteristiche innovative dei progetti con particolare attenzione allo sviluppo di partnership fra attori sociali e pubblici, fra reti locali ed europee, con la possibilità/opportunità di ricercare un'intesa con i referenti dell'autonomia scolastica ai fini del riconoscimento di crediti formativi in favore di studenti e docenti che si prestino a realizzare programmi culturali di scambio e reciprocità fra realtà diverse, allargando il riconoscimento dei crediti formativi alle associazioni che si promuovano nel garantire, con programmi culturali concertati con i referenti scolastici, una risposta ai bisogni formativi delle giovani generazioni;
- equilibrata rappresentanza di tutte le realtà comunali in capo all'Ambito Territoriale.

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****PRIORITA' DI INTERVENTO**

Le priorità di intervento vanno individuate in relazione agli obiettivi, alle azioni positive ed alle caratteristiche sopra enunciati, tenuto conto delle esigenze locali emergenti, e diventano determinanti all'atto della predisposizione del Piano Territoriale d'Ambito finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani".

Sulla base di quanto sopra si stabilisce che il Piano Territoriale d'Ambito finalizzato alla "integrazione scolastica, la prevenzione del disagio e la promozione dell'agio dei giovani" deve essere costituito da un solo progetto che deve vedere coinvolti tutti i Comuni dell'Ambito Territoriale proponente, ferma la possibilità di includervi più azioni positive, favorendo per quanto possibile, la progettualità interambito.

CONCERTAZIONE E PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Il Comitato dei Sindaci di ogni Ambito Territoriale d'Ambito, per garantire il raccordo con il Piano di Zona, deve:

- definire le modalità di consultazione, concertazione ed elaborazione del Piano Territoriale d'Ambito finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani" nell'ambito del "Tavolo di Lavoro" dedicato all'area di intervento "Politiche Giovanili";
- gestire, in raccordo con il Coordinatore d'Ambito, il processo di consultazione, concertazione ed elaborazione del Piano Territoriale d'Ambito finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani";
- adottare modalità di costruzione del "Profilo di Comunità" concernenti l'area "politiche giovanili", coerenti con il processo attivato per la definizione del Piano di Zona.

Sulla base delle competenze attribuite all'Ambito Territoriale dalle Linee Guida per l'attuazione del Piano Regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali approvato con Delibera di Giunta n. 1670 del 17.07.2001, il Coordinatore d'Ambito, in raccordo con il Comitato dei Sindaci:

- illustra il presente atto di indirizzo all'Ufficio di Piano appositamente istituito in base alle indicazioni delle Linee Guida regionali che prevedono, almeno, la presenza dei responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale;
- discute in quella sede le azioni che costituiranno il Piano Territoriale d'Ambito finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani"; definendole in base agli obiettivi e alle caratteristiche regionali come sopra indicati, con espresso riferimento alla priorità decisa sulla base del bisogno espresso dal territorio ed in ordine alle disponibilità finanziarie dell'Ambito;
- avvia confronti con le realtà sociali presenti sul territorio attraverso il "Tavolo di Lavoro" area di intervento "Politiche Giovanili" nel quale discutere sui bisogni emergenti e sulle risorse disponibili;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- coordina l'attività di predisposizione del Piano Territoriale d'Ambito finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani" offrendo un adeguato supporto tecnico al fine di giungere ad un unico progetto che deve coinvolgere direttamente tutti i Comuni dell'Ambito Territoriale e che sia aderente all'analisi dei bisogni rilevati sul territorio;
- verifica, sottoponendolo al vaglio dell'Ufficio di Piano, le risultanze del lavoro svolto in correlazione ai contenuti del Piano di Zona complessivo;
- presenta la proposta emersa al Comitato dei Sindaci, responsabile della programmazione sociale, per la definizione del documento finale.

MODALITA' PROGETTUALI

Il Piano Territoriale d'Ambito finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani", costituito da un solo progetto, può prevedere una o più azioni positive e deve essere predisposto in base ai seguenti elementi di qualità:

1. Il Piano Territoriale deve contenere:

- l'analisi del territorio ed il profilo di comunità in cui vanno indicate le informazioni e le riflessioni concernenti lo stato dei servizi e degli interventi, nonché la condizione delle giovani generazioni, rispetto alla loro integrazione scolastica e sociale, relativa al territorio dell'Ambito;
- l'articolazione del progetto in cui vanno indicati gli obiettivi che si vogliono raggiungere ed i risultati attesi dalle azioni che si intende intraprendere;
- le risorse che si intendono utilizzare;
- gli elementi innovativi al fine dell'ottimizzazione dei risultati e delle risorse.

2. La realizzazione del Piano deve contenere i seguenti punti espressi sin dalla fase progettuale:

- l'integrazione con il territorio con particolare riferimento al sistema scolastico e al sistema integrato dei servizi e degli interventi socio-educativi per le giovani generazioni;
- la sistematicità e continuità degli interventi per almeno 12 mesi;
- il coinvolgimento di persone in forma singola e/o associata oltreché di organizzazioni e di associazioni.

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****MODALITA' DI APPROVAZIONE E DI PRESENTAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE D'AMBITO FINALIZZATI ALLA "INTEGRAZIONE SCOLASTICA, PREVENZIONE DEL DISAGIO E PROMOZIONE DELL'AGIO DEI GIOVANI"****1. Il Comitato dei Sindaci:**

- valuta ed approva il documento finale presentato dal Coordinatore d'Ambito al termine del lavoro tecnico condotto in raccordo con l'Ufficio di Piano ed al termine della concertazione con le realtà territoriali;
- predispone gli atti per la stipula dell'accordo di programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267;

predispone gli atti per la stipula di un protocollo di intesa, con contenuti analoghi ed equivalenti all'accordo di programma tra gli Enti Pubblici che hanno firmato l'accordo stesso e le realtà del privato sociale che hanno contribuito alla stesura del Piano Territoriale finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani"

- e che collaborano nella fase di realizzazione degli interventi previsti;
- attiva l'Ente locale capofila per l'assolvimento delle procedure amministrative nei confronti della Regione Marche.

2. L'Accordo di Programma ed il Protocollo di Intesa

- L'Accordo di Programma deve rispettare le prescrizioni previste dalla Legge 142/1990. In esso va confermato l'Accordo unanime su una progettazione e sui modi della sua realizzazione, ancorché sulla vigilanza, sull'esecuzione e su ogni altra modalità necessaria per il buon risultato. Nell'Accordo di Programma è necessario quantificare e qualificare le risorse occorrenti, siano esse umane, che strutturali, che finanziarie. Tale Accordo deve anche definire i tempi, distribuire i compiti, prevedere report di valutazione intermedia sullo stato di attuazione. L'Ambito Territoriale si configura come il livello di governo locale delle politiche sociali. Il Presidente del Comitato dei Sindaci di ciascun ambito stipula l'Accordo di Programma con tutti i Sindaci dei Comuni e Comunità Montane facenti parte dell'Ambito, le Aziende Sanitarie Locali, le Istituzioni Scolastiche e le altre Istituzioni pubbliche direttamente coinvolte nel Piano di Zona.
- Il Protocollo di Intesa di natura più politica che giuridica, è considerato come il documento che vincola i contraenti (pubblico/privato sociale) ad assumere e a rispettare gli impegni in esso contenuti. Nel caso specifico il Protocollo di Intesa è il documento attraverso cui si conferma l'impegno del privato sociale a dare attuazione al Piano Territoriale finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani", con la stessa valenza dell'Accordo di Programma previsto per gli Enti Pubblici. Possono firmare il Protocollo di Intesa i soggetti privati quali: le Fondazioni, le Cooperative Sociali, le Associazioni di Promozione Sociale e di Volontariato, gli Oratori Parrocchiali e le altre Istituzioni informali presenti nel Territorio d'Ambito, così come previsto dall'art. 1 della Legge 328/2000.

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****GESTIONE, RICOGNIZIONE, MONITORIAGGIO E VERIFICA**

Il Coordinatore d'Ambito in collaborazione con l'Ufficio di Piano, si attiva nel processo di accompagnamento della fase gestionale, oltreché nella ricognizione e verifica del Piano Territoriale finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani" prevedendo, con scansione temporale che egli stesso andrà a decidere, dei report di valutazione intermedia allo scopo di monitorare il corretto svolgimento delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi intermedi. Al termine dell'attività prevista nel Piano Territoriale finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani", il Coordinatore d'Ambito si promuoverà nel redigere una relazione attestante gli obiettivi generali e specifici conseguiti, il grado di soddisfazione raccolto, il numero degli utenti coinvolti e l'ammontare della spesa affrontata.

SPECIFICHE FINANZIARIE

Ciascun Ambito Territoriale deve provvedere a:

- Garantire, in questa fase di prima applicazione, un cofinanziamento al fine della attuazione del progetto di cui al Piano Territoriale finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani", con l'impiego di risorse economiche di bilancio comunale e/o sovracomunale d'ambito; in seguito, completata la prima fase sperimentale, sarà richiesta a ciascun Ambito la compartecipazione finanziaria alle spese progettuali in misura non inferiore al 50%.

La Regione Marche interviene a sostegno della spesa progettuale di cui al Piano Territoriale d'Ambito finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani", con lo stanziamento di complessivi Euro 766.456,90, destinato alla compartecipazione dell'onere della spesa progettuale di ciascun Ambito, nel limite massimo individuato nel piano regionale di riparto che, con Decreto Dirigenziale si andrà ad approntare, applicando il seguente criterio:

- il 50% dello stanziamento complessivo, equivalente ad Euro 383.228,45 è ripartito tra i 24 Ambiti Territoriali in uguale misura;
- il 50% dello stanziamento complessivo, equivalente ad Euro 383.228,45 è ripartito tra i 24 Ambiti Territoriali in rapporto alla popolazione residente in ciascun ambito.

NORME DI CARATTERE GENERALE

- di evitare la sovrapposizione di interventi già previsti da normative nazionali e regionali, quali ad esempio la fornitura gratuita dei libri di testo o l'attribuzione di borse di studio;
- di fissare nella data del 15 febbraio 2003, la scadenza per la presentazione del Piano Territoriale d'Ambito finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani" che ognuno dei ventiquattro Ambiti provvederà ad indirizzare a: Regione Marche – Dipartimento Servizi alla Persona e alla Comunità – Servizio Servizi Sociali – Via Gentile Da Fabriano n. 3 – 60125 Ancona – fermo il principio che se l'invio avverrà per posta, fa fede la data del timbro postale di partenza;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- di stabilire che gli Enti Locali capofila d'Ambito, per la presentazione del Piano territoriale d'Ambito finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani", debbono utilizzare la modulistica di cui all'allegato "B", parte integrante e sostanziale della presente Delibera;
- di stabilire nella data del 28 febbraio 2004, in coincidenza con il termine dell'attività prevista nel Piano Territoriale d'Ambito finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani", la scadenza per la presentazione, da parte del Coordinatore d'Ambito in collaborazione con l'Ufficio di Piano, della relazione finale attestante gli obiettivi generali e specifici conseguiti, il grado di soddisfazione raccolto, il numero degli utenti coinvolti e l'ammontare della spesa sostenuta per la realizzazione dell'iniziativa progettata.
- Di prevedere, in caso di mancata realizzazione, sia totale che parziale, del progetto d'ambito finalizzato alla "integrazione scolastica, prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei giovani" ammesso a finanziamento, il recupero della quota-parte del fondo regionale, assegnata ex ante in attuazione del presente deliberato, risultata non utilizzata.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

3.4. Articolazione del Piano Territoriale in azioni positive elencate nell'ordine di priorità prescelto:

Azioni	Soggetti coinvolti
1.1.....
1.2.....
1.3.....
1.4.....
1.5.....
1.6.....
1.7.....

3.5. Declinazione delle Azioni del Piano Territoriale

Per ogni tipologia di azione del Piano indicare: motivazioni, obiettivi specifici, modalità operative, esiti attesi:

Azione 1.1

Motivazioni:.....
.....
.....

Obiettivi specifici



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Modalità operative

Esiti attesi

Azione 1.2

Motivazioni:

Obiettivi specifici

Modalità operative



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Esiti attesi

.....
.....
.....

Azione 1.3

Motivazioni:

.....
.....

Obiettivi specifici

.....
.....
.....

Modalità operative

.....
.....
.....
.....

Esiti attesi

.....
.....
.....

Azione 1.4

Motivazioni:

.....
.....



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Obiettivi specifici

.....
.....
.....

Modalità operative

.....
.....
.....
.....

Esiti attesi

.....
.....
.....

Azione 1.5

Motivazioni:

.....
.....
.....

Obiettivi specifici

.....
.....
.....

Modalità operative

.....
.....
.....
.....



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Esiti attesi

.....
.....
.....

Azione 1.6

Motivazioni:.....

.....
.....

Obiettivi specifici

.....
.....
.....

Modalità operative

.....
.....
.....

Azione 1.7

Motivazioni:.....

.....
.....

Obiettivi specifici

.....
.....
.....

Modalità operative



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Esiti attesi

3.6. Accordi di Programma

Enti firmatari degli Accordi di Programma	Responsabilità	Compiti	Funzioni	Impegni
Comune Capofila:				
Altri Comuni di Ambito, firmatari:				
Provincia di:				
Comunità Montana di:				
Istituzione Scolastica:				
Azienda Sanitaria Locale di.....				
Altra Istituzione Pubblica:.....				



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

3.7. Protocolli d'Intesa

Istituzioni firmatarie Pubbliche e private	Responsabilità	Compiti	Funzioni	Impegni

4. GESTIONE DEL PIANO TERRITORIALE

4.1. Indicare sinteticamente le modalità e le iniziative di: coordinamento della gestione, raccordo tra le azioni ed i gestori, relazione con i soggetti coinvolti:

.....

.....

.....

.....

.....



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

4.2. Destinatari degli interventi progettati

Indicare la tipologia dei destinatari diretti degli interventi, ripartiti per fascia di età:

- 6-10 anni
- 10-14 anni

Indicare la tipologia degli eventuali destinatari indiretti degli interventi:

.....

.....

.....

4.3. Beni strutturali e strumentali, risorse umane, destinate alla realizzazione degli interventi del Piano Territoriale:

- Strutture comunali o dell'istituzione scolastica messe a disposizione per le finalità del Piano:
(riportare sinteticamente la localizzazione e la descrizione dei locali con riferimento alle spese accessorie legate alla disponibilità di arredi, attrezzature, spese di utenze varie, dimensione della superficie complessiva, precisando l'utilizzo ed il calcolo virtuale del valore da considerare in conto quota di contribuzione di Ambito)

.....

.....

.....

.....

(riportare sinteticamente la localizzazione e la descrizione degli spazi esterni con riferimento alle attrezzature ad essi collegate, indicandone l'utilizzo, la dimensione della superficie complessiva ed il calcolo virtuale del valore da considerare in conto quota di contribuzione di Ambito)

.....

.....

.....

.....



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Risorse umane dipendenti dall'Amministrazione Comunale o dalle Istituzioni Scolastiche, messe a disposizione per le finalità del Piano:
(riportare il numero delle persone, la loro qualifica funzionale, la tipologia di utilizzo, il tempo riservato all'iniziativa, il calcolo virtuale del valore da considerare, complessivamente con la voce come sopra indicata, in conto quota di contribuzione di Ambito)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Locali, attrezzature presi in locazione per le finalità del Piano:
(riportare sinteticamente le condizioni contrattuali di affitto, precisando la proprietà, la localizzazione, l'utilizzo, la dimensione nel caso di strutture o la descrizione ed il numero nel caso di attrezzature e l'onere contrattuale)

.....

.....

.....

.....

Incarichi professionali affidati per le finalità del Piano:
(indicare sinteticamente le figure professionali coinvolte nella realizzazione del Piano Territoriale, precisando il ruolo rispetto alle finalità attese, i tempi di coinvolgimento e gli emolumenti accordati per convenzione)

.....

.....

.....

.....

4.4. Risorse finanziarie destinate alla realizzazione degli interventi del Piano Territoriale

- Risorse economiche di Bilancio degli Enti Locali dell'Ambito Territoriale: Euro.....
 - Risorse apportate da soggetti promotori o ideatori o gestori delle iniziative: Euro
 - Finanziamento richiesto alla Regione Marche per la realizzazione del Piano: Euro.....
- Pari ad un complessivo di entrate previste in: Euro

4.5. Spese previste per la realizzazione degli interventi del Piano Territoriale



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Per il compenso straordinario per il Personale messo a disposizione dai Comuni: Euro
o dalle Istituzioni Scolastiche
 - Per le spese delle utenze connesse all'uso dei locali comunali o delle Istituzioni Scolastiche
resi disponibili: Euro
 - Per le spese pubblicitarie, editoriali e gestionali varie: Euro
 - Per l'affitto di locali e collegate spese per le utenze (se previste a carico del Comune): Euro
 - Per l'affitto di attrezzature: Euro
 - Per emolumenti legati ad incarichi professionali: Euro
 - Per altre tipologie di spese: Euro
- Pari ad un complessivo di spese previste in: Euro.....

4.6. *Caratteristiche innovative del Piano territoriale:*

- a)
-
- b)
-
-

4.7. *Raccordo del Piano Territoriale con i servizi per i giovani nella fascia di età 6-14 anni:*

.....

.....

.....

.....

4.8. *Raccordo del Piano Territoriale con il sistema dei servizi e degli interventi socio-educativi per i giovani nella fascia di età 6-14 anni:*

.....

.....

.....

.....

4.9. *Modalità per dare sistematicità e continuità agli interventi del Piano:*

.....



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

.....
.....
.....

5. DOCUMENTAZIONE, MONITORAGGIO, VALUTAZIONE

5.1. Strumenti di documentazione delle attività che si intendono intraprendere per dare attuazione al Piano Territoriale:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

5.2. Strumenti e procedure interne di verifica, monitoraggio e valutazione delle attività attuative del Piano Territoriale:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

5.3. Scansione temporale e documentazione prevista per i report di valutazione intermedia:

.....
.....
.....